



FONDATION LE CORBUSIER

A un passo da Le Corbusier. Strategie abitative nel XXI secolo

Idee, testimonianze, progetti sull'attualità di un grande conoscitore dei tempi

Firenze, 19 novembre-11 dicembre/10 e 11 dicembre 2015

Università degli Studi di Firenze – DiDA (Dipartimento di Architettura), Palazzo San Clemente, via Micheli, 2

Le Murate. Progetti Arte Contemporanea, Piazza delle Murate

due giornate di studio e proiezioni video dell'artista Cristian Chironi per celebrare i cinquant'anni dalla morte di Le Corbusier

a cura di Valentina Gensini e Patrizia Mello

in collaborazione con l'Institut français di Firenze e la Fondation Le Corbusier



l'Unité d'habitation di Marsiglia (1947-1952)



Cristian Chironi, My house is a Le Corbusier (Saluti affettuosi), 2015

La collettività costituisce un limite o una fonte di liberazione
Le Corbusier

L'abitare collettivo è stato al centro dell'attenzione di Le Corbusier per tutta la vita. Lavorare a un nuovo modo di concepire le abitazioni in comune è stato certamente uno dei traguardi più ambiziosi e fantastici perseguiti dal grande maestro per dare un volto nuovo alle nostre città.

Città rumorose, trafficate, intasate, dove il relax è una chimera, la natura un vago ricordo, il confort un lusso. E Le Corbusier, anticipando i tempi, affermava: "propongo di recuperare nella vita della civiltà meccanizzata le condizioni naturali che sono state disturbate, cioè il sole, lo spazio, il verde, fattori cosmici con i quali si vive e senza i quali si muore".

Se si vuole cambiare il mondo bisogna partire dal modo in cui si abita il mondo, ciascuno nella propria casa, tutti insieme nella città. Le vere rivoluzioni, infatti, partono sempre dal basso, da ciò che è comune a tutti, da ciò che è vitale per tutti. E l'abitazione è il bene comune per eccellenza, un piccolo grande mondo che fa la differenza e che Le Corbusier ha sbandierato come un vessillo per attirare l'attenzione degli abitanti distratti e immersi in un quotidiano stringente, che non dà scampo se non verso l'ennesima uscita di emergenza.

Ma nei condomini progettati da Le Corbusier le vie di fuga sono tante e allettanti, diverse e utili, avvolgenti e promettenti.

In ogni caso le abitazioni sono dense di possibilità e allo stesso tempo, veri e propri esercizi di sopravvivenza in un mondo condizionato dal progresso, accelerato dalle tecnologie, intrappolato nel tempo breve ma intenso della frenesia urbana.

Con queste due giornate di studio, grazie al contributo di esperti conoscitori delle sue opere, si vuole aprire un dibattito sull'attualità del pensiero di Le Corbusier, sulle idee rivoluzionarie maturate nei primi decenni del Novecento per cambiare il modo di abitare in casa, di concepire la vita in comune, di fare collettività e allo stesso tempo liberare il mondo dalle proprie inibizioni caratteristiche, mettendo in collegamento funzioni, persone, cose, mondi diversi o lontani tra loro, per un mix d'eccezione. Come scriveva Le Corbusier a chiare lettere sul murale "Habiter" (1937) realizzato per il Padiglione dei tempi nuovi, : "Vivre, Penser, Bien Se Battre, Respirer"...

Ad aprire il dibattito sarà l'esperienza dell'artista Cristian Chironi che per abbreviare le distanze (e non possedendo una casa di proprietà) ha deciso di "abitare" direttamente le case realizzate da Le Corbusier avviando al loro interno riflessioni tra le più diverse, mescolando il tutto con grande cura e acume creativo.

Tra i risultati una serie di video di Chironi alcuni dei quali verranno proiettati all'interno del DiDA a partire dal 19 novembre per diffondere tra gli studenti e il più vasto pubblico l'eco di un grande conoscitore dei tempi come Le Corbusier attraverso il filtro di un artista che sta convivendo con le sue opere.

"My house is a Le Corbusier" è il progetto di Chironi sponsorizzato con una borsa di studio dalla Fondation Le Corbusier. Esperienza che ha preso avvio in Italia all'inizio dell'anno dove Chironi ha abitato il Padiglione dell'Esprit Nouveau (1925) ricostruito a Bologna nel 1977, e successivamente a Parigi nell'appartamento al settimo piano dell'Immeuble Molitor dove Le Corbusier abitò dal 1933 al 1965. Prossimo appuntamento: Marsiglia 13 novembre - 13 dicembre 2015. Appartement 50 - Unité d'habitation Le Corbusier.

Programma

19 novembre – 11 dicembre

In mostra due video dell'artista Cristian Chironi durante la permanenza nelle case di Le Corbusier a Bologna e a Parigi.

Sede: DiDA (Palazzo San Clemente, via Micheli, 2)
in collaborazione con la Biblioteca di Scienze Tecnologiche (sede di Architettura)
per l'occasione verrà esposta una selezione di libri di Le Corbusier

Giovedì 10 dicembre – ore 15

Saluti di apertura

Lorenzo Perra - Assessore Urbanistica e politiche del Territorio del Comune di Firenze
Saverio Mecca - Direttore DiDA - Dipartimento di Architettura - Università Firenze
Isabelle Mallez - Direttrice dell'Institut français di Firenze e Console Onoraria di Francia a Firenze

Introduzione delle curatrici

Valentina Gensini, Patrizia Mello

“My house is a Le Corbusier”: un progetto di Cristian Chironi

tavola rotonda con

Cristian Chironi, Bénédicte Gandini, Valentina Gensini, Patrizia Mello, Tommaso Sacchi

Coordina Valentina Gensini

Sede: *Le Murate. Progetti Arte Contemporanea* (Piazza delle Murate)

Venerdì 11 dicembre – ore 9.30

Introduzione - Patrizia Mello

Dall'Unité d'Habitation (1947-1952) al Market Hall (2004-2014)

Funzioni extra residenziali e link caratteristici

Andrea Volpe

La matematica dell'emozione

Cellule, alveoli, residenze collettive

Ezio Godoli

L'eredità di Le Corbusier nell'edilizia popolare di Algeri

Maria Grazia Eccheli

Le Corbusier, cella con vista sul Novecento

Corinna Vasic

L'influsso di Le Corbusier sull'opera di Leonardo Ricci e di Leonardo Savioli nel progetto di residenze individuali e collettive

Susanna Caccia

Habiter inhabitable. Restauro e patrimonio lecorbuseriano

Coordina Patrizia Mello

Sede: *Le Murate. Progetti Arte Contemporanea* (Piazza delle Murate)

I relatori

Susanna Caccia (docente di Restauro – DiDA)

Cristian Chironi (artista)

Maria Grazia Eccheli (docente di Progettazione – DiDA)

Bénédicte Gandini (architetto conservatore Fondation Le Corbusier)

Valentina Gensini (direttore artistico *Le Murate. Progetti Arte Contemporanea* e direttore scientifico del *Museo del Novecento* di Firenze)

Ezio Godoli (docente di Storia dell'architettura II e III – DiDA)

Isabelle Mallez (direttrice dell'Institut français di Firenze e Console Onoraria di Francia a Firenze)

Saverio Mecca (direttore DiDA - Dipartimento di Architettura - Università Firenze)

Patrizia Mello (ricercatore e docente di Storia dell'architettura III – DiDA)

Tommaso Sacchi (Capo Segreteria Cultura del Comune di Firenze)

Corinna Vasic (docente di Storia dell'architettura II e III – DiDA)

Andrea Volpe (ricercatore e docente di Progettazione – DiDA)

Eventi collaterali

10-22 dicembre 2015

“Le Corbusier a Firenze”

Riedizione delle maquettes esposte a Palazzo Strozzi nel febbraio 1963 in occasione della mostra di Le Corbusier organizzata da Carlo Ludovico Ragghianti

Sede: DiDA, Ex Chiesa di Santa Verdiana, Firenze

<http://www.dida.unifi.it>

<http://www.sba.unifi.it/CMpro-v-p-372.html>

<http://www.lemuratepac.it>

<http://institutfrançais-firenze.com/it>

www.fondationlecorbusier.fr

www.cristianchironi.it

Biografie



Susanna Caccia

Susanna Caccia Gherardini, PhD in Technology and management of cultural heritage, è professore associato di Restauro presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze e Adjunct professor presso la Faculty of Architecture della Xi'an Jiaotong University (Cina). Svolge attività di ricerca sulle problematiche inerenti la conservazione del patrimonio moderno e contemporaneo, collaborando con istituti internazionali. Tra le attività svolte si segnalano anche quelle in qualità di visiting professor all'MIT di Boston, le collaborazioni con riviste specialistiche nella divulgazione di settore e con quotidiani nazionali. Ha diretto e collaborato nell'organizzazione di mostre e convegni. Ha più di 70 pubblicazioni, tra cui una quindicina di monografie gran parte di queste bilingue (italiano/inglese).



Cristian Chironi

Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Vive e lavora in Europa. Utilizza diversi linguaggi, facendoli dialogare spesso insieme. Ha realizzato lavori site-specific di carattere performativo e installativo, cercando sempre l'interazione con il contesto, sia esso umano (pubblico) che ambientale (spazio). Ha esposto in numerosi spazi in Italia e all'estero. Tra le mostre di quest'anno ricordiamo le personali My house is a Le Corbusier (Esprit Nouveau) Bologna; My house is a Le Corbusier (Studio-Apartment) Paris; My house is a Le Corbusier (*Appartement 50 - Unité d'habitation Le Corbusier*) Marseille. www.cristianchironi.it



Maria Grazia Echeli

Professore ordinario in progettazione architettonica alla Scuola di Architettura, Università degli Studi di Firenze (dal 1995).

Si è laureata all'IUAV e ha iniziato il suo iter di docente come ricercatrice. Durante la stagione veneziana ha collaborato: alla rivista *Phalaris*, alle mostre e ai convegni della Galleria della Fondazione Masieri, dirette da Luciano Semerani.

Vice Direttore DiDA, Università degli studi di Firenze (dal 2013)

Dirige la rivista *Firenze Architettura*, (dal 2000). Docente al Dottorato di Ricerca in *Architettura, Progetto e Storia delle Arti*. Docente al *Master in Teologia e Architettura di Chiese* presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale.

I temi di ricerca sul progetto sono rivolti alla ri-scrittura di elementi della città e del suo paesaggio caratterizzati dalla loro attuale contraddittorietà ma dialetticamente tesi alla pur mutevole compiutezza delineata dalla loro tradizione.



Benedicte Gandini

Si è laureata nel 1999 in Teoria del restauro, col prof. Amedeo Bellini, al Politecnico di Milano, indirizzo: Tutela e recupero del patrimonio storico-architettonico.

Nel 2004 ha sostenuto un DEA (Master 2) in Storia dell'arte alla Sorbona (Paris 4, France), nella disciplina storia del patrimonio/del restauro, con una tesi su « *La restauration du Trophée d'Auguste à La Turbie, avant et après le rattachement à la France du comté de Nice* ».

Tra il 1997 e il 2010 lavora nello studio di Pierre-Antoine Gatier, architecte en chef des Monuments historiques ed Ispettore generale dei Monumenti storici per il Ministero della Cultura francese.

E' responsabile degli edifici (studi e restauri) presso il département delle Alpi-Marittime. Realizza numerosi studi preliminari per progetti di edifici del XX secolo: il restauro della Villa E-1027 e del suo giardino (1926-1929), di Eileen Gray e Jean Badovici a Roquebrune-Cap-Martin; della Chiesa Sainte Jeanne d'Arc a Nizza di Jacques Droz (1926-1929); delle pitture murali di Le Corbusier nella Villa E-1027 (1938-39/49); degli interni della Maison La Roche e delle facciate delle maisons La Roche et Jeanneret (1923-1925) a Parigi di Le Corbusier.

Dal 2005 è l'architetto della Fondazione Le Corbusier e si occupa delle problematiche legate al restauro dell'opera architettonica nel mondo di Le Corbusier.

È coordinatrice degli esperti di sette paesi nel dossier seriale transnazionale di domanda di iscrizione sulla Lista del patrimonio mondiale (UNESCO) dell'opera architettonica di Le Corbusier.

Dal 2013, è membro francese del gruppo di lavoro Patrimonio del XX secolo, di Icomos.

Ha scritto e pubblicato diversi articoli sul restauro in Francia e Italia ed, in particolare, su edifici del XX secolo.



Valentina Gensini

Storica dell'arte e curatrice, dopo la laurea a Firenze ha seguito il corso di specializzazione in Storia dell'arte contemporanea presso l'Università di Siena, e ha partecipato al I seminario internazionale di Museologia dell'Ecole du Louvre. Ha pubblicato saggi sull'arte e la critica del XIX e XX secolo e partecipato a numerosi convegni sul tema. Dal 2005 il suo lavoro si è concentrato in ambito museale, con un incarico presso la Soprintendenza fiorentina. Presso Palazzo Pitti ha insegnato Catalogazione in un corso di formazione finanziato dalla UE ed ha tenuto incontri seminariali sugli aspetti di Museologia e Storia dell'arte destinati a studenti universitari e specializzandi. Dal 2007 al 2010, grazie alla borsa di studio della Fondazione Ambron Castiglioni, ha lavorato allo studio della collezione omonima donata alla Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti. Nel 2008 ha curato il progetto internazionale *Green Platform* per la Strozziina, Fondazione Palazzo Strozzi. Nel 2011 è stato direttore artistico della Notte bianca e dei progetti speciali del Maggio del Comune di Firenze. Nel 2012 ha diretto la sezione Arti Visive del *Festival Fabbrica Europa*. Nel 2013-2014 è stata coordinatore del tavolo del Contemporaneo del Comune di Firenze, e ha ideato e diretto RIVA, un progetto di arte pubblica per la costituzione del parco fluviale dell'Arno. Attualmente è direttore scientifico del *Museo del Novecento* di Firenze e direttore artistico del centro di produzione e residenze artistiche *Le Murate. Progetti Arte Contemporanea*.



Ezio Godoli

Professore ordinario di Storia dell'architettura. Dal 1986 al 1994 ha fatto parte del gruppo di esperti dell'Unesco incaricato dello studio del problema del restauro e della conservazione del patrimonio architettonico dell'Art Nouveau; dal 1989 al 1990 è stato membro del comitato di esperti del Consiglio di Europa incaricato di redigere la raccomandazione, indirizzata ai ministri di tutti gli stati membri, per la conservazione del patrimonio architettonico del XX secolo. Nel 1992 è stato membro fondatore di Eurocultures Observatoire européen du développement socio-cultural de la ville (Bruxelles). Fa parte del comitato scientifico del Groupement de recherche international "Architectures Modernes en Méditerranée" costituito dal CNRS francese.

Nel biennio 2008-09 ha organizzato, curandone i cataloghi, le tre mostre itineranti promosse dal Ministero degli Affari Esteri: *Architetti italiani per la Siria e il Libano nel ventesimo secolo*, *Architetti e ingegneri italiani in Egitto dal diciannovesimo al ventesimo secolo* e *Gli architetti italiani in Marocco dall'inizio del protettorato francese ad oggi*. È condirettore delle collane *Guide*

all'architettura moderna e Gli architetti delle edizioni Laterza. Fa parte del comitato scientifico della Fondazione Michelucci



Isabelle Mallez

Dal 2 settembre 2013 è direttrice dell'Institut français di Firenze e console onoraria di Francia a Firenze. Laureata in storia all'Università Paris VII ed in storia dell'arte all'Ecole du Louvre, con all'attivo varie pubblicazioni sia in Francia (Esprit), che in Germania (Die Zeit, Neues Deutschland, NNN, etc.), che in Italia (Arte, IBC, etc.) e interventi in numerosi convegni di politica culturale (Roma, Bologna, Lyon, Nantes, Belgrado, Groningue, ecc), dal 2008 al 2012 è stata Consigliere di cooperazione e di azione culturale dell'Ambasciata di Francia nei Paesi Bassi, dove era anche direttrice dell'Institut français dei Paesi Bassi/Maison Descartes. Tra le sue mansioni: la gestione della politica culturale della Francia nei Paesi bassi, il sostegno alla promozione delle industrie culturali (editoria e cinema), la cooperazione universitaria e scientifica e la cooperazione linguistica ed educativa.

Dal 2005 al 2008, è stata responsabile per la cultura del Comune d'Issy-les-Moulineaux (Hauts de Seine), dove ha seguito la programmazione di teatro, danza, musica, cinema, mostre e conferenze, collaborando trasversalmente con le direzioni delle Relazioni internazionali, delle Politiche giovanili, dell'Educazione e dell'Architettura della città. Dal 2002 al 2005 è stata Consigliere agli affari culturali e alla relazioni Internazionali del Gabinetto del Rettore della Sorbonne, dove ha seguito la politica accademica delle relazioni internazionali e della cultura, collaborando attivamente con Istituzioni quali : Louvre, Orsay, Quai Branly, Centre Pompidou, IMA, ecc.



Saverio Mecca

Architetto, ordinario di Produzione Edilizia, direttore del Dipartimento di Architettura DIDA dell'Università di Firenze dal gennaio 2013 e prima Preside della Facoltà di Architettura, è stato professore all'Università della Calabria e all'Università di Pisa. Svolge attività di ricerca su organizzazione della costruzione ed analisi ed innovazione del patrimonio architettonico locale ed indigeno in particolare per quanto riguarda l'architettura in terra cruda tipica delle regioni del Mediterraneo.

Su tali argomenti ha pubblicato numerosi testi e ha partecipato a congressi internazionali in particolare su temi come la qualità e i rischi delle costruzioni e della pianificazione dei processi costruttivi.

Dal 2007 è direttore del Centro Ricerche per l'Innovazione e la tutela delle Tradizioni Locali ed Indigene dell'Università di Firenze (Research Center on Innovation and Local and Indigenous Knowledge Systems, INN-LINK-S Research Center) che promuove un approccio olistico al sapere locale ed indigeno nei campi dell'ecosistema naturale ed umano, dell'architettura e delle culture come elemento strategico nel processo di progresso sostenibile.

Il 10 aprile 2015 è stato eletto presidente della Conferenza Universitaria Italiana di Architettura (CUIA) per il biennio 2015-2016. La Conferenza, la cui sede è ospitata per ogni biennio nell'Ateneo cui appartiene il presidente, promuove la qualità della didattica e della ricerca anche favorendo rapporti con imprese e pubbliche amministrazioni e rafforzando il reciproco riconoscimento dei titoli di studio soprattutto nell'ambito dell'Unione Europea.



Patrizia Mello

Patrizia Mello è ricercatore presso il DiDA (Dipartimento di Architettura) dell'Università degli Studi di Firenze dove attualmente ricopre la cattedra di Storia dell'architettura contemporanea.

Dall'Anno Accademico 2012-2013 è responsabile del seminario "Firenze e le avanguardie radicali. Progetti, azioni, super-visioni, oggetti extra, attualmente in fase di svolgimento presso il Museo del Novecento di Firenze.

Nel 2014 ha coordinato il ciclo di lezioni dedicate alla storia dell'Architettura contemporanea promosse dal Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato con il titolo: "Arte per tutti. Corsi di avvicinamento alle arti contemporanee".

I suoi ambiti di ricerca riguardano il progetto contemporaneo di architettura e di industrial design analizzati da un punto di vista storico e critico, in relazione agli eventi che ne hanno delineato il carattere a partire dalla fine dell'800 fino all'oggi. In sintesi, oggetto di studio è stato il passaggio dalla "modernità" alla cosiddetta "postmodernità" con tutto ciò che questo ha significato, a livello storico, per la nascita di nuove manifestazioni del progetto contemporaneo da molteplici punti di vista, rispetto ai metodi adottati, al tipo di spazi realizzati, al rapporto con il contesto urbano, al proliferare di nuovi linguaggi e di nuove teorie: tutti argomenti diventati oggetto di ricerche, di pubblicazioni specifiche, o di discussione in ambito di convegni ed incontri di studio in veste di ideatrice e curatrice o di relatrice.



Tommaso Sacchi

Curatore, docente, organizzatore culturale e consulente nel campo della creatività e della produzione artistica. E' Capo Segreteria Cultura del Comune di Firenze.

E' nominato *esperto in ambito artistico* per l'Estate Fiorentina 2015.

È docente di Elementi di Comunicazione e Giornalismo per i corsi di laurea in Arti Visive e Fashion Design presso l'Accademia di Belle Arti A. Galli di Como e di Exhibition Planning and Management per il Master internazionale in Arts Management dell'Istituto Europeo di Design di Firenze.

E' nominato membro del Comitato per i festeggiamenti del 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri dal MIBACT.

Insieme a Lea Vergine, Manuel Agnelli, Carerina Riva e Yuri Ancarani è stato invitato come membro della giuria di qualità del premio internazionale CROSS (International Performance Award).

È stato coordinatore della campagna nazionale #piumusicalive per l'agevolazione delle procedure per la produzione di *performing arts* in contesti di medio-piccola dimensione.

Ha co-curato, insieme al gruppo The Tomorrow, durante l'anno 2014, un progetto artistico e una serie di incontri pubblici per la 8° Biennale di Berlino e per la 14° Biennale di Architettura di Venezia. È stato invitato per l'estate 2014 come curatore in residenza presso la Friche la Belle de Mai di Marsiglia

E' stato Capo di Gabinetto dell'Assessore Stefano Boeri, Assessore a Cultura, Moda e Design del Comune di Milano (AA. 2011-2013).

E' stato invitato come *guest lecturer* presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, il Politecnico di Milano, la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi, la Domus Academy di Milano, la N.A.B.A. e all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano. Ha svolto il ruolo di direttore artistico per diverse rassegne ospitate presso alcuni tra i principali teatri milanesi, tra i quali l'Auditorium di Milano e il Teatro dal Verme. Ha diretto "*lezioni d'artista*" un ciclo di lezioni tenute da i maggiori protagonisti della cultura contemporanea del nostro paese, tra il 2004 e il 2007 nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Milano

Ha pubblicato diversi articoli per periodici e mensili culturali nazionali ed è attualmente *cultural contributor* del mensile VITA.



Corinna Vasić

Corinna Vasić Vatovec è professore associato di Storia dell'architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze. In ambito didattico e scientifico è stata per molti anni tra i più stretti collaboratori di un illustre storico dell'architettura: Gian Franco Borsi. La sua attività scientifica ha privilegiato due filoni di ricerca: l'architettura del Rinascimento e del Novecento. Ha pubblicato una serie di importanti contributi su temi e protagonisti di primo piano del Rinascimento fiorentino. Si segnalano in particolare: Brunelleschi, Giuliano da Maiano, Michelozzo, Luca Fancelli, i maestri fiorentini nei cantieri romani del Quattrocento, Buontalenti e Ammannati. In quest'ambito si segnala anche la partecipazione a Convegni internazionali e a celebrazioni di ampia risonanza, quali i Medici e l'Europa e il V Centenario della morte di Lorenzo il Magnifico. E' anche autrice di alcuni saggi sull'architettura dell'Ottocento. Nell'ultimo decennio i suoi studi si sono focalizzati sulla figura e sull'opera di Leonardo Ricci. Ha curato la catalogazione dell'*Archivio Ricci* di Monterinaldi (Firenze) e ha pubblicato il volume *Leonardo Ricci architetto "esistenzialista"*, Firenze 2005.



Andrea Volpe

Architetto, Ricercatore in Composizione architettonica e urbana presso il DIDA, Dipartimento di Architettura, Università di Firenze. Dottorato in Composizione architettonica e urbana. Fulbright award in Architettura presso American Academy in Rome. Membro della redazione di '*Firenze architettura*'. Visiting Professor a Kent State University, NABA Milano, Pratt Institute New York. Lavora fra l'Italia e il Giappone.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
Biblioteca
di Scienze
Tecnologiche



MUS.E
musei // eventi // fi renze

**LE
MURATE**
PROGETTI
ARTE
CONTEMPORANEA

**INSTITUT
FRANÇAIS**
FIRENZE



FONDATION LE CORBUSIER